

In un libro-cd di José Francisco Sánchez la fatica e la dignità del lavoro nei canti della tradizione venezuelana

## La persona prima fondamentale risorsa

di FRANCESCO RICUPERO

**P**romuovere la bellezza e il lavoro come strada per la ricostruzione del cuore dell'uomo: è questo l'obiettivo del libro e del cd *Venezuela il popolo il canto il lavoro* (Itaca, Castel Bolognese, 2019, pagine 122, euro 20) a cura di José Francisco Sánchez.

Un progetto dell'associazione venezuelana Trabajo y Persona dalla grande portata culturale non solo per i venezuelani ma per tutti, poiché «scoprire il valore di ogni persona e del suo lavoro è la strada che fa fiorire il bene comune». In questa iniziativa editoriale sono stati coinvolti musicisti, artisti e personalità provenienti da diverse esperienze religiose e da culture e ideali differenti, guidati dal famoso musicista e compositore venezuelano Aquiles Báez. I canti hanno come filo conduttore l'esperienza del lavoro come nesso con sé stessi, con l'altro e con il bene del mondo. Nel testo si possono apprezzare i contributi di monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace; la testimonianza di madre Cristiana Piccardo, monaca dell'ordine circostense della Stretta Osservanza; nonché di Alejandro Marius, fondatore e presidente di Trabajo y Persona; di Monica Poletto (Cdo Opere Sociali), di Eugenio Dal Pane, fondatore e direttore editoriale di Itaca e del chitarrista José Francisco Sánchez.

«La preziosità di questo libro e del cd – spiega nella presentazione Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere – sta proprio nella opportunità di poter condividere con il popolo venezuelano la sua storia e di renderci partecipi del momento drammatico che sta attraversando».

Dal 2015 a oggi, infatti, più di 4,5 milioni di persone hanno lasciato il Paese sudamericano, convergendo in Colombia (33,36 per cento), Perù (19,18 per cento) ed Ecuador (7,3 per cento). Secondo il Piano di risposta per migranti e rifugiati (Rmrp), il numero di migranti e rifugiati venezuelani è destinato ad aumentare, raggiungendo entro la fine del 2020 quasi 6,5 milioni. A seguito della

grave recessione economica, il 94 per cento della popolazione, circa 30 milioni di persone, vive in uno stato di insicurezza alimentare e l'82 per cento non ha accesso a fonti di acqua sicure. Le condizioni di salute hanno raggiunto livelli allarmanti, con un tasso di mortalità materna che sfiora il 65 per cento, per la mancanza di strutture sanitarie e pratiche igieniche adeguate.

Di fronte alla grande crisi economica, sociale e politica, Trabajo y Persona ha messo al centro la persona come prima fondamentale risorsa per il Paese, offrendo opportunità di educazione al lavoro nelle zone più povere del Venezuela, in modo che ognuno potesse mettere a frutto i propri talenti e trarre da essi il necessario per vivere, scoprendo sé stesso e contribuendo al bene di tutti.

«Promuovere il valore del lavoro e la dignità della persona» è la mission che dal 2009 Trabajo y Persona porta avanti in Venezuela, dove opera in tre aree di azione: sviluppo di programmi sociali per l'educazione al lavoro di giovani e donne in situazioni di vulnerabilità; sostenibilità dell'educazione al lavoro e promozione della cultura del lavoro in Venezuela.

«La concezione del lavoro e della persona – scrive Marius – non è mai neutra. Per noi “il lavoro costituisce una dimensione fondamentale dell'esistenza dell'uomo sulla terra”, come afferma san Giovanni Paolo II nella *Laborem exercens* (n.4) e che la natura dell'uomo è relazione con l'infinito, come ci ha insegnato don Luigi Giussani attraverso la sua opera *Il senso religioso*. La persona – prosegue il fondatore e presidente di Trabajo y Persona – deve essere al centro di tutto, perché è proprio per essa che lavoriamo, e ciò è possibile solo se incontriamo gli altri e lavoriamo insieme».

Il cd raggruppa 14 canti legati al lavoro, dall'alba fino al tramonto, unendo in ciascun momento, tramite il libro, testo, immagini e canzoni.

«Abbiamo voluto recuperare la grande tradizione venezuelana dei canti del lavoro – spiega Sánchez – per entrare in dialogo con persone che hanno vissuto una diversa relazione con la realtà, compresa l'azione trasformatrice del lavoro, realizzando così belle espressioni musicali. Attraverso la bellezza dei canti – aggiunge – siamo stati attratti da un modo di lavorare sperimentato nei campi venezuelani. Ascoltandoli abbiamo riscoperto il cuore del nostro popolo, il suo amore alla vita e al lavoro». La selezione dei canti contenuti nel libro e nel cd, il cui ricavato sarà destinato alle attività di Trabajo y Persona rivolte a più di mille giovani e donne che vogliono rimanere in Venezuela e collaborare alla ricostruzione del Paese, consente di cogliere la natura di un popolo nel quale la gioia di vivere è più forte della durezza del lavoro. «Ascoltiamo in questi canti – prosegue il musicista – esperienze fondamentali che hanno reso fratelli popoli di provenienze diverse, però con un destino comune, che nei secoli si sono cementati nella nostra terra».

Sia nel libro che nel cd, secondo monsignor Santoro, che a lungo è stato missionario in America latina, si trova espressa in forma suggestiva «una visione della vita che unisce armonicamente la saggezza di un popolo, le domande elementari della vita, le gioie, le sofferenze, il rapporto con la natura, il lavoro e la famiglia. La speranza di un popolo – conclude il presule – si esprime nei suoi canti che aiutano a superare l'individualismo in una prospettiva corale in cui prevale l'aspetto comunitario nella descrizione di situazioni, problemi, ingiustizie e speranza».

